

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta in più.	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	» 24	» 12.50	» 6.50

Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Pare indubitato che Midhat pascià si rechi a Londra prima di andare a Costantinopoli; anzi egli avrebbe affermato che la sua presenza in Inghilterra può essere utile alla causa della Turchia molto più che il suo ritorno alla testa del governo. Probabilmente Midhat non si fa molte illusioni sulla guerra che il vecchio partito turco, doppiamente irritato per vederlo tornare in grazia, non mancherà di muovergli rinfoccolando a di lui danno i sospetti del Sultano; per cui prevede il caso che tutte le sue buone intenzioni si spuntino contro le solite mene di palazzo.

Ciò peraltro non esce dal campo delle congetture, anzi potrebbe darsi che a quest'ora Midhat pascià da Vienna o da Londra sia in viaggio per Costantinopoli. Se andò effettivamente a Londra, dopo essere stato a Vienna, è supponibile che nel gabinetto austriaco egli abbia trovato buone disposizioni ad una intelligenza più stretta col gabinetto inglese negli affari orientali, e che abbia colto l'opportunità di farsene l'intermediario. In tal caso crediamo anche che la sua presenza a Londra sarebbe molto più utile che a Costantinopoli.

Ripetiamo: sono semplici congetture, che un publicista è indotto a fare, in mancanza di dati positivi sulle intenzioni dei gabinetti, la politica dei quali non fu mai tenuta in un ambiente così misterioso come ora.

Secondo le ultime informazioni, a Vienna fu sentita assai male la de-

liberazione presa dal principe Carlo di Rumenia di far passare il Danubio alle sue truppe. La partenza del ministro Cogalniceano per Vienna non avrebbe appunto altro scopo che di dissipare il malumore suscitato in Austria per questo motivo, mentre da Bucarest si avevano assicurazioni che fra la Rumenia e la Russia non esistesse convenzione alcuna per uno scopo militare.

Sembra che la missione di Cogalniceano non abbia ottenuto l'effetto desiderato, giacché i ministri austro-ungarici, in un consiglio plenario, doveano trattare della mobilitazione dell'esercito, misura già preveduta per il caso che la Rumenia e la Serbia avessero portato le loro armi al di qua del Danubio. Ora che il caso si è verificato, non crediamo che l'Austria si lascerà smuovere dalle persuasioni del signor Cogalniceano, e forte l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte delle truppe austriache non è che una questione di giorni.

Abbiamo sott'occhio i giornali francesi colle prime impressioni del discorso pronunciato a Bourges dal Maresciallo Mac-Mahon.

La maggior parte dei giudizi sono benevoli, meno quelli naturalmente della stampa radicale, poichè le parole del Presidente equivalgono ad un programma di guerra ad oltranza contro il radicalismo.

Il Constitutionnel pubblica il discorso, e dice:

«Le idee del Maresciallo rimangono energeticamente le stesse: il suo piano di governo resta intatto.

«Quel piano resisterà ad ogni pressione di partito, sia poi che i partiti,

i quali parlano alto e sognano usurpazioni imperiose, abbiano un carattere religioso, o laico.

«Quel piano contempla chiaramente due oggetti, più preziosi di tutti: 1. la pace all'estero; 2. la pacificazione all'interno.

«La parola del Maresciallo è sincera; Dio ci guardi dal mettere un istante in dubbio l'ardore leale dei suoi voti tante volte ripetuti. Ciò che noi desideriamo è che i ministri, gli agenti e i servitori del maresciallo, dal più eminente all'infimo, abbiano l'intelligente fermezza di mettere d'accordo ciascuno dei loro atti colle patriottiche e saggie ispirazioni del capo dello Stato.»

### LA POLITICA ESTERA E LA SINISTRA

Ogni giorno che passa, qualche atto del governo, qualche discorso di ministri, qualche lagnanza dei ministeriali rendono manifesta la vacuità delle accuse che l'antica opposizione lanciava al partito moderato e dimostrano che i rimproveri della sinistra od erano effetto d'ignoranza delle condizioni dello Stato e dei doveri del Governo od erano conseguenze di calcoli passionati e partigiani. Che non fu detto contro i Ministri precedenti perchè non trovavano prudente di far la politica internazionale in piazza e di chiamare a consulta in ogni deliberazione e perfino nelle trattative diplomatiche le assemblee popolari, i Comitati, le rappresentanze delle associazioni ecc. ecc. I moderati furono accusati di cospirare nelle tenebre, di meditare nel segreto un tradimento nazionale ogni dì e quando sul trono di Fran-

cia regnava Napoleone III, erano accusati di partecipare alle tenebrose congiure del Bonaparte contro la libertà della Francia, dell'Italia... e d'altri siti. Sarebbe assai divertente la collezione dei giornali della sinistra di alcuni anni sono! I rettorici più goffi si associavano mirabilmente in quelle colonne alla mancanza di senso comune.

Oggi che vediamo? Un governo che lascia davvero all'oscuro la nazione, non solo sulle risoluzioni, ma perfino sulle intenzioni e sulle idee che lo ispirano nei suoi atti politici e nei suoi rapporti internazionali. Gli italiani oggi ne sanno quanto il popolo giapponese delle intenzioni del governo del loro paese nella questione che agita l'Europa.

Nessun atto è manifesto e i discorsi dei ministri in Parlamento parvero destinati ad abbuire piuttosto che a rischiarare la situazione. Noi non vogliamo lagnarci di questo bujo nel quale siamo immersi e ci contentiamo di far voti perchè il governo non proceda a bujo e a tentoni esso stesso, come qualche sintomo potrebbe farci temere. Vogliamo solo osservare che ora i giornali della sinistra non intimano al Ministero di dar spiegazioni, di portar luce in tanto caos, di chiamare il popolo a consulta nella politica internazionale, di esporre in faccia il mondo le sue idee, i suoi intendimenti, i suoi propositi.

Ecco un progresso che la sinistra ha fatto andando al governo ed ecco un nuovo frutto delle lezioni della esperienza ed una nuova confermata della peregrina sentenza del gran Castellar copiato dal Nicotera, che la pratica è diversa dalla teoria!...

Speriamo che le elezioni diano frutti ognor più copiosi ed auguriamoci che i giornali della sinistra riconoscano essi stessi, quando verrà il momento, che le accuse loro contro i moderati non avevano fondamento giusto e razionale, ma si basavano sullo spirito partigiano, sulla inesperienza, sulla ignoranza della opposizione di allora.

Quella d'oggi conosce quali e quanto grandi sieno le responsabilità del governo e quanto ardua la situazione di esso nelle gravi condizioni politiche che attraversiamo e, seguendo il nobile esempio d'uno dei più illustri suoi capi, l'onor. Visconti Venosta, si guarda dal creare imbarazzi al ministro degli affari esteri. Il quale, ne siamo certi, punzacciato com'è di continuo dagli amici renderà più volte, in cuor suo, omaggio sincero al senno, al patriottismo dei suoi avversari, dei quali se noi trattenesse riguardo di partito, giureremo che vorrebbe additare agli amici l'esempio.

### S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO

La Nuova Torino, 29, stampa quanto segue:

Ieri sera, verso le 9, il Principe Amedeo guidava sulla passeggiata della vecchia Piazza d'Armi una pariglia di focoli puledri, che da pochi giorni avea comperati.

Percorrea appunto il corso Duca di Genova per ritornarsene in città, quando, adombratisi i cavalli si slanciarono a precipitosa corsa. Il Principe abilissimo guidatore, riuni tutte le sue forze per fermarli; ma visti inutili tutti i suoi tentativi, giunto poco oltre lo Skating, abbandonate le redini, si slanciò a terra e sgra-

ziantemente cadde, riportando una grave lesione alla testa ed al braccio.

La vettura andando a battere in un fanale si rovesciò, trascinando nella caduta il cochiere, il quale poté poco dopo recarsi a piedi al palazzo.

Alcuni cittadini rialzarono il Principe e lo portarono nella vicina palazzina Twerembold, il cui proprietario si trova attualmente a Roma.

La vettura andò in frantumi, i cavalli rompendo i finimenti seguitarono la loro sferzata corsa.

Uno di essi fu fermato nella via Milano e l'altro oltre la cinta Daziaria.

Più rapida d'un baleno, la triste notizia si sparse in città, i migliori medici furono chiamati attorno al Principe, e poco dopo un numero grandissimo di carrozze, di cittadini s'accalcava attorno alla palazzina.

Tutta la città è curiosa di sapere notizie della grave disgrazia toccata al Principe.

Si recarono a prender notizie del duca d'Aosta il principe di Carignano, il prefetto, il sindaco, il questore, il conte Castellengo, il colonnello Bagnasco e moltissimi altri cittadini. A mezzanotte lo stato di salute del Principe è alquanto migliorato, sebbene non permetta ancora di trasportarlo al suo palazzo.

Una quantità di vetture e di cittadine continua a stazionare vicino alla palazzina Twerembold.

In questo istante riceviamo i seguenti altri particolari, dei quali possiamo garantire ai nostri lettori l'assoluta esattezza:

Il duca d'Aosta ha un cavallo da sella che adopera pure qualche volta al tiro.

Ieri mattina comperò un nuovo cavallo e nello stesso giorno volle attaccarlo con quello da sella, guidando egli stesso la pariglia.

Questi due cavalli andavano poco bene insieme, e sembra che il principe si sia impazientito un tantino. Allora quei briosi corsieri comin-

### APPENDICE

del GIORNALE DI PADOVA

## Il misfatto d'Orcival

### ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

— Che uomo è egli?  
Questa domanda tolse ai domestici tutta la loro loquacità. Nessuno osava parlare, comprendendo che una sola parola poteva servir di base ad una terribile accusa.

Ma il palafreniere di casa Lanascot che moriva dalla voglia d'immischiarsi in questa faccenda, non ebbe questi scrupoli.

— Guespín è un buon ragazzo, rispose egli, ma che ha girato il mondo: sa tutto, pare che sia stato ricco una volta, e se volesse... ma gli piace il lavoro... quand'è bello e fatto, e per di più gli piacciono le feste ed il giuoco.

Pur ascoltando, con aria in apparenza distratta, queste deposizioni, o per meglio dire, queste chiacchiere, il giudice Plantat esaminava con cura il muro ed il cancello. Egli si volse per interrompere il palafreniere.

— Mi par che basti, egli disse con grande dispetto del sindaco. Prima di proseguire questo interrogatorio, sarà bene il constatare il delitto, se pur ve n'è uno, il che non è ancora provato.

Proprietà letteraria dei fratelli Traves

Chi di voi ha una chiave sopra il cancello,

Il cameriere aveva una chiave, aprì e tutti entrarono nel piccolo cortile. Intanto i gendarmi erano giunti. Il sindaco disse al brigadiere di seguirlo, e lasciò due gendarmi al cancello con ordine di non lasciar entrare od uscire alcuno senza un suo permesso.

Allora soltanto il cameriere aprì la porta della casa.

### II.

Se non v'era stato un delitto, almeno qualche cosa di straordinario doveva essere accaduto dal conte di Timorel; l'impossibile giudice di pace dovette convincersene entrando nel vestibolo.

Il investiti che dava nel giardino era aperta e tre vetri erano rotti in mille pezzi.

La stiraccia di tela che conduce da una porta all'altra era stata strappata e sul bianco marmo vedevansi delle grosse gocce di sangue. Al basso della scala v'era una macchia più grande delle altre di sangue e di fango.

Poco abituato a tali spettacoli ed a missioni simili a quella ch'egli doveva compiere, il sindaco si sentiva venir meno.

Per fortuna egli trovava nel sentimento della propria dignità ed importanza un'energia che non era nel suo carattere. Più l'istruzione preliminare di quel processo gli sembrava difficile e più si proponeva di eseguirlo a dovere.

— Conduceteci al luogo in cui avete veduto il cadavere, disse egli al Bertaud. Ma Plantat osservò esser più logico e giusto il visitare prima la casa.

— Sì infatti, è quello che io pensavo, disse il sindaco, aggrappandosi al suggerimento del giudice come uno che sta per affogare s'aggrappa ad una tavola.

E fece ritirare tutti eccetto il brigadiere ed il cameriere destinato a servir da guida.

— Gendarmi, gridò egli ai soldati posti a guardia del cancello, non lasciate che nessuno entri in casa e specialmente in giardino.

Allora salirono le scale.

Lungo tutta la scala le macchie di sangue erano frequenti. V'era del sangue anche sulla balaustra, ed il signor Courtois s'accorse con ribrezzo d'esserne lorda e le mani.

Quando la comitiva fu giunta al pianerottolo del primo piano:

— Ditemi, domandò il sindaco al cameriere, i vostri padroni dormivano nella stessa camera?

— Sissignore, rispose il domestico.

— E, dov'è questa camera?

— Là, signore.

E mentre rispondeva, il cameriere inorridito indicava una porta sul cui stipite superiore vedevasi l'impronta d'una mano insanguinata.

Il povero sindaco sudava freddo; egli pure aveva paura ed a stento poteva reggersi in piedi. Il potere impone degli obblighi terribili. Il brigadiere stesso, vecchio soldato di Crimea, visibilmente commosso, esitava.

Il solo Plantat, tranquillo come se fosse stato nel suo giardino, serbava il suo sangue freddo.

— Bisogna pur decidersi, disse, ed entrò, gli altri lo seguirono.

La camera in cui penetrarono nulla aveva di strano. Era un elegante gabi-

netto in cui una poltrona era rovesciata.

Si passò nella camera da letto.

Orribile era il disordine di questa camera. Non v'era un mobile che non attestasse la terribile lotta che doveva aver avuto luogo fra assassini e vittime.

In mezzo alla camera, un tavolino era rovesciato, ed all'ingiro erano sparsi pezzi di zucchero, cucchiari, rotami di porcellana.

— Ah! disse il cameriere, i padroni prendevano il tè quando quei miserabili sono entrati.

L'orologio cadendo dal camino s'era fermato sulle 3 e 20. Anche le lampade erano cadute: i globi erano in pezzi e l'olio si era sparso per terra.

Il padiglione del letto era strappato e copriva il letto. Tutti i mobili erano rovesciati. La stoffa delle poltrone era tagliata a colpi di coltello ed in certi punti ne usava il crino. Lo scrittoio era stato sfondato, i cassetti erano aperti e vuoti.

Lo specchio dell'armadio era in frantumi, in frantumi una elegantissima chiaviera di Berce; il tavolo da lavoro rotto, la toletta scossopra.

Tutto era guasto, spezzato, e dovunque, ma specialmente sulle tende del letto, v'era del sangue.

Il conte e la contessa s'erano certo difesi con coraggio ed a lungo.

— Poveretti! qui li hanno massacrati, diceva il povero sindaco.

E rammentando la sua amicizia pel conte, dimentico della propria importanza, si tolse la maschera dell'uomo impassibile e pianse.

Tutti erano fortemente turbati; ma intanto il giudice di pace osservava tutto e faceva delle annotazioni sul suo portafoglio.

Quand'ebbe terminato:

— Ora, disse, vediamo nelle altre stanze.

Nelle altre camere il disordine era eguale. Una banda di furiosi o di malfattori frenetici avevano certamente passata la notte in quella casa.

Il gabinetto del conte, specialmente, era stato messo sottosopra. Gli assassini erano certi di non essere intesi poichè avevano forzate le porte a colpi di scure.

I libri della biblioteca giacevano confusi a terra, i divani, le sedie erano tagliate come se vi avessero qualche cosa di nascosto.

Si salì al secondo piano.

Quivi nella prima camera in cui entrò la comitiva, si trovò davanti ad un baule ancor chiuso, una scure che il cameriere assicurò essere della casa.

— Sì capisce, disse il sindaco al giudice, che gli assassini erano molti. Compiuto il delitto, si sono sparsi per la casa in cerca del danaro. Uno di essi era qui occupato a sfondare questa cassa, quando gli altri, avendo trovati i valori, lo richiamarono, ed egli nella fretta dimenticò qui la scure.

— Vedo la cosa come se vi fossi stato presente, disse il brigadiere.

Il pianterreno che venne visitato in seguito era stato rispettato. Ma nella sala da pranzo si trovarono gli avanzi del banchetto con cui gli assassini, dopo commesso il loro delitto, s'erano evidentemente ricolati. Sulla tavola, fra otto bottiglie vuote, di vino e liquori, stavano disposti cinque bicchieri.

— Erano cinque, disse il sindaco.

A forza di volontà il signor Courtois avea recuperato il suo sangue freddo abituale.

— Prima di trasportare i cadaveri,

disse, scriverò due righe al procuratore imperiale di Corbeil. Fra un'ora avremo un giudice istruttore che compirà il nostro doloroso ufficio.

Fu dato ordine ad un gendarme di andar subito a Corbeil con una carrozza del conte.

Quindi il sindaco ed il giudice, seguiti dal brigadiere, dal cameriere e dai due Bertaud s'incamminarono verso il fiume.

Il parco di Vasseuilhu è vastissimo; ma si estende solo dai due lati, mentre dalla casa alla Senna non vi sono più di duecento passi. Davanti alla casa verdeggia un bel prato frastagliato da grandi ceste di fiori. Per giungere al fiume si segue uno dei due viali che girano intorno al prato.

Ma i malfattori non erano passati dai viali. Per far più presto avevano attraversato la prateria, poichè l'erba era pesta come se vi fosse trascinato un pesante fardello. In mezzo al prato v'era una pantofola che il cameriere riconobbe appartenere al conte e che venne raccolta dal giudice insieme ad un fazzoletto tinto di sangue.

Infine si giunse in riva al fiume, sotto quei salici di cui Filippo aveva voluto tagliar un ramo, e si vide il cadavere.

La sabbia in quel punto era tutta smossa dai piedi che cercavano un solido punto d'appoggio. Tutto indicava che là aveva avuto luogo la lotta suprema.

Il sindaco comprese tutta l'importanza di quelle impronte.

— Nessuno si avvicini, disse.

E seguito solo dal giudice di pace, si appressò al cadavere.

Continua

ciarono a galoppare e correre da una parte e dall'altra del corso Duca di Genova, minacciando di voler scappare. Il principe prevedendo il pericolo, saltò a terra.

Lo slancio compiaciuto dal moto della vettura lo mandò a battere del capo contro un albero. Il colpo fu talmente violento, che cadde supino battendo la schiena ed il gomito destro.

Un vecchio, che per caso stava seduto dall'altra parte del viale, accorse tosto a rialzarlo.

Nel medesimo tempo giunse il signor Gustavo de Sneditz, già ufficiale di cavalleria nell'esercito italiano, persona molto conosciuta dal Principe.

Furono questi due cittadini che portarono il Duca d'Aosta in una stanza al pian terreno della palazzina Twerembold.

Il ferito fu collocato sopra un tappeto che si trovava vicino al sofà con un guanciale sotto la testa.

Un giovane dottore, che per caso si trovava a passeggio, era intanto accorso per prestare i primi soccorsi.

Immediatamente ordinò che fosse posto del ghiaccio sul capo, in prossimità del collo destro; essendosi quindi fatto osservare al dottore che era meglio far trasportare il paziente al piano superiore, il medesimo trovò giusta l'osservazione.

In questo frattempo il Principe aperse l'occhio sinistro, ed avendo gli il dottore chiesto come si sentiva, rispose che gli doleva la testa soltanto, e nessun'altra parte del corpo.

Avendolo interpellato se si sentiva la forza di salire le scale, rispose affermativamente.

Preso sotto il braccio da una parte dal dottore, dall'altra da una guardia municipale, coll'aiuto del signor De Sneditz fu trasportato al piano superiore, adagiato sul letto e spogliato.

Poco dopo fu preso da una terribile convulsione che durò da 6 a 7 minuti. Un bicchierino di vermouth con acqua datagli a bere dal dottore valse a calmarlo.

Ma un attacco più forte si ripeté dopo brev'intervallo; questi durò quasi 10 minuti, e fu seguito da un terzo non meno violento.

Intanto arrivò il conte M. Relli, che fu seguito a breve intervallo dal dottor Bruno, il quale avendo visitato attentamente l'illustre infermo, trovò che le lesioni ricevute al braccio, alla schiena ed all'occhio, erano, fortunatamente, di poca importanza, ma che il colpo ricevuto alla regione frontale era gravissimo, e che per ora non restava altro a fare che continuare i bagni.

Solo dopo 24 ore si sarebbe potuta stabilire un'esatta diagnosi.

Arrivò quindi il marchese Dragonezzi, il quale dietro consiglio del dottore pregò gli assistenti di uscire, onde lasciare l'ammalato in una assoluta tranquillità.

## Note per la guerra

Se in fatto di notizie politiche ci troviamo piuttosto all'oscuro, da qualche giorno anche le notizie del campo non sono molto chiare. La maggior parte dei dispacce, accennano a combattimenti parziali senza precisare la data, qualche volta nemmeno la località, e le battaglie campali, che, dietro le previsioni degli strategici da tavolino, si aspettavano di momento in momento, sono sempre di là da venire.

Notizi che dal 20 in poi nessuno sa di preciso che cosa sia avvenuto, né davanti le fortezze del quadrilatero, né presso a Plevna, né al di qua dei Balcani. Da quel giorno nessun dispaço russo informò sui movimenti militari: con due armate che si stanno di fronte, coi diversi corpi volanti, che si spiano, che tentano girarsi, e sorprendersi a vicenda, dieci giorni di silenzio è un tratto troppo lungo.

Anche i dispacce da Costantinopoli sono insignificanti. Si lancia qualche notizia, ma i turchi respingono qualche squadrone di cosacchi: il bombardamento di Rutschuk continua, ecco tutto ciò che si sprema dai dispacce dell'una parte e dall'altra.

Tattavia non è supponibile che i russi abbiano impiegato questo tempo affatto inutilmente. Il tempo, per essi soprattutto, è assai prezioso. Essi devono vincere solidamente in Bulgaria, passare i Balcani con una forte armata e stabilirsi nella Rumelia, conquistando Adrianopoli, prima che la stagione inoltrandosi renda il loro soggiorno nelle provincie turche ancora più critico e pericoloso di quello che lo è ora.

I russi hanno bisogno di agire e di agire presto. Perciò se dal 20 in

poi non hanno intrapreso nulla di serio, conviene attribuire a qualche forte motivo la loro inazione.

A quanto dice il corrispondente della Nuova stampa libera di Vienna, per solito bene informato, converrebbe cercare questo motivo in un nuovo piano di guerra, che i russi, nei loro consigli, hanno ultimamente adottato.

Tale piano non sarebbe che la copia, con proporzioni maggiori, di quello praticato da Dabitsch nella campagna del 1829. Anzi sarebbe molto più arduo, perchè almeno i russi avevano in quel tempo una base di operazione solida e sicura, essendosi impadroniti di Varna e di Silistria. Ora si tratterebbe di tenere a bada coi vari corpi d'esercito le due fortezze, che abbiamo nominato, non che Sciumla e Rutschuk, di far assediare Viddino dai Rumeni, e di far intanto avanzare a marce forzate su Adrianopoli il corpo volante di Gurke, impadronendosi con un colpo di mano di quella piazza.

Probabilità di successo sarebbero: la nessuna iniziativa dei turchi per l'offensiva, ond'è a ritenersi che restino chiusi nelle fortezze, le forze relativamente limitate che possono opporre al di qua dei Balcani, e la influenza morale che un colpo così arduo non può mancare di produrre sulla popolazione ottomana.

Stanno contro il progetto: la base di operazione troppo ristretta, Nicolò Stowa, che hanno i russi al Danubio, per cui tolgono sempre i fianchi esposti alle sorprese dell'avversario (vedi Plevna); il corpo di Sciumla, che, dicesi, ascende a 60 mila uomini, e che, per quanto i turchi difendono d'iniziativa, difficilmente può stare a lungo nell'inazione.

Questa situazione arrischiata e compromettente può migliorarsi colla presa di Rutschuk, della cui necessità i russi sembravano convinti fin dall'inizio, se dobbiamo giudicare dal fuoco tremendo, che hanno sempre mantenuto contro questa piazza colle batterie piantate di fianco a Gurkevo.

Un dispaço da Costantinopoli reca la notizia che il governatore di Rutschuk sarà tratto dinanzi ad un consiglio di guerra. Il che dà luogo a diverse supposizioni: o la piazza è già caduta in mano dei russi, o il governatore non ha, come forse poteva, tratto partito dalla vittoria di Osman passata a Plevna, per fare una sortita ed attaccare i russi sulla sinistra, e minacciarne le spalle.

Speriamo che non si tarderà molto a saperne qualche cosa.

Noi abbiamo già riportato la descrizione di Sciumla fatta da penna competente: i lettori sono in caso di giudicare, se, con quell'osso dietro alle spalle, i russi debbano avventurare un'armata oltre i Balcani e sorprendere Adrianopoli, la quale sembra questa volta in condizioni di difesa ben diverse da quelle in cui si trovava nel 1829, quando venne occupata da Diebitsch. Allora Diebitsch vi entrò perchè i turchi, nella loro indolenza, ignoravano in quale stato miserando si trovasse gli assediati; ma ora, oltre i turchi, c'è qualcun altro, che vigila, e una seconda edizione degli errori di quel tempo non sarebbe così facile.

Ben considerando la posizione dei russi non è molto promettente: forse l'enorme sproporzione delle loro forze li salverà da un disastro, ma non è certo il talento dei loro generali che li condurrà alla vittoria.

La Pall Mall Gazette pubblica il seguente dispaço: Berlino 26.

Il governo russo ha chiamato sotto le armi i riservisti della landwehr. Il governo promette dei soccorsi alle famiglie dei soldati che ne abbisognano per la loro povertà.

Secondo il corrispondente berlinese dello Standard, risulta da notizie private giunte da Pietroburgo, che la chiamata della landwehr russa sarà pubblicata fra otto giorni, già essendone compiuti tutti i preparativi.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Si crede che il nostro ambasciatore a Pietroburgo sia atteso a Roma quanto prima.

Si assicura che il gruppo finanziario formatosi intorno al ministro Nicotera per la concessione della linea Eboli-Raggio abbia grandi difficoltà ad attendere la nuova sessione senza mettersi in crisi, attese le forti anticipazioni, a cui ha dovuto far fronte dal 18 marzo in poi.

TORINO, 29. — Ieri mattina alle 10 1/2 è stata celebrata nella chiesa di S. Giovanni la funebre commemorazione di S. M. il re Carlo Alberto,

commettono delitti, ma siccome si credeva che la Russia sarebbe stata più umana della Turchia, il fatto contro i proci che avevamo ragione allorché dicevamo che non occorreva far dei mutamenti nella nostra politica orientale, soltanto perchè i basi-boschi eransi resi colpevoli di qualche eccesso.

GERMANIA, 27. — Il presidente della Camera prussiana signor von Bennigsen réclama dall'Italia dove è stato così festosamente accolto, s'è recato a Varzin ed ha fatto una lunga visita al principe di Bismarck.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Si ha da Innsbruck: La lugentenza ha sciolto tutte le Società operaie e socialiste del Vorarlberg.

La Deutsche Zeitung intitola « Pseudo umanità » un articolo nel quale riprova le barbarie dei russi e rammenta che l'anno scorso tutta l'Europa era commossa per le stragi di Bulgaria e quest'anno è indifferente alle atrocità commesse dai russi. Aggiunge per altro che nei popoli si manifesta un sentimento d'indignazione, ma i governi e la diplomazia, fanno i sordi.

MILANO, 29. — Il Pungolo annuncia che nei scorsi ci fu a Milano il principe Alessandro di Wagram, figlio del generale Napoleone Berthier. Egli volle conoscere alcuni dei più distinti artisti, fra i quali il comm. Mangoni, e si mostrò appassionato ammiratore della città di Milano.

Il principe di Wagram è partito per la Svizzera, da dove farà ritorno in Francia.

NAPOLI, 28. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli:

Gli onorevoli Palasciano e Trinchera si sono dimessi dall'ufficio di assessori nella Giunta comunale.

La ragione immediata di questa risoluzione presa dai due egregi assessori sarebbe la discussione che ebbe luogo in Giunta sul progetto delle fognature da proporsi al Consiglio, ma la ragione che ha determinato gli onor. Palasciano e Trinchera a uscire dalla Giunta ha dovuto essere il contegno serbato dal Sindaco in questa vertenza.

Il Sindaco pare avesse deciso di liberarsi dell'onore Palasciano dal giorno che in Consiglio il Palasciano pronunziò dure parole al suo indirizzo.

ANCONA, 29. — Constatiamo con vero piacere, dice il Corriere delle Marche, l'eccellente impressione prodotta in Dalmazia dal fatto della prossima inaugurazione della linea Ancona-Zara. Il Narodni List, il Dalmata, l'Objavitelj Dalmatinski e tutti gli altri giornali di Zara e delle altre maggiori città dalmate sono concordi nel trarre buoni auspici dall'effettuazione di quella linea.

Rileviamo poi da una lettera da Zara, cortesemente comunicataci, come quel Municipio, Camera di commercio e colonia, rappresentati dal podestà, comm. T. igari, deputato alla Dieta del regno Austro-Ungarico, cav. Abelic e dottor Sermich, cav. di Valcrociata, consolo italiano, vogliono apparecchiare oneste e liete accoglienze al primo vapore che salperà da Ancona a Zara.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il rifiuto dei consiglieri municipali di Bourges di spacciare i fondi per ricevimento del maresciallo Mac-Mahon, dà argomento ad una nota del Moniteur Universel, il quale biasima quella mancanza di riguardi verso il capo dello Stato, (osservando come il radicalismo abbia affittato tutte quelle convenienze, quei riguardi che fin qui erano stati sempre osservati quando si trattava del capo dello Stato, fosse questi re o presidente della repubblica).

Il Figaro sta anch'esso la condotta dei consiglieri di Bourges, ma in tono umoristico. Ed ecco in qual modo: « È stato smarrito — un Consiglio municipale — nei dintorni del Comune di Bourges. È un Consiglio municipale repubblicano. Appartiene alla razza dei cani bassotti, zampe forti, orecchie lunghe, pelo in disordine. Molto stizzoso. Abbaia dietro alla gente per bene. O ha particolarmente i polpacchi del maresciallo. Non riprende quando lo si chiama. Per disgrazia non ha museruola. La persona che lo avesse ritrovato, è pregata di non riportarlo al portiere del Comune di Bourges. Nessuna ricompensa ».

INGHILTERRA, 28. — Lo Standard osserva che, siccome le notizie delle barbarie commesse dall'armata russa, o almeno dai bulgari da essa protetti, non vengono soltanto da Costantinopoli, ma sono confermate da testimonianza di persone indipendenti, da uffiziali inglesi, da corrispondenti di giornali e da lettere private, non possono mettersi in dubbio e sono vere come le atrocità commesse dai turchi. Non v'è gran soddisfazione nel constatare che tanto da una parte quanto dall'altra si

commettono delitti, ma siccome si credeva che la Russia sarebbe stata più umana della Turchia, il fatto contro i proci che avevamo ragione allorché dicevamo che non occorreva far dei mutamenti nella nostra politica orientale, soltanto perchè i basi-boschi eransi resi colpevoli di qualche eccesso.

GERMANIA, 27. — Il presidente della Camera prussiana signor von Bennigsen réclama dall'Italia dove è stato così festosamente accolto, s'è recato a Varzin ed ha fatto una lunga visita al principe di Bismarck.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Si ha da Innsbruck: La lugentenza ha sciolto tutte le Società operaie e socialiste del Vorarlberg.

La Deutsche Zeitung intitola « Pseudo umanità » un articolo nel quale riprova le barbarie dei russi e rammenta che l'anno scorso tutta l'Europa era commossa per le stragi di Bulgaria e quest'anno è indifferente alle atrocità commesse dai russi. Aggiunge per altro che nei popoli si manifesta un sentimento d'indignazione, ma i governi e la diplomazia, fanno i sordi.

MILANO, 29. — Il Pungolo annuncia che nei scorsi ci fu a Milano il principe Alessandro di Wagram, figlio del generale Napoleone Berthier. Egli volle conoscere alcuni dei più distinti artisti, fra i quali il comm. Mangoni, e si mostrò appassionato ammiratore della città di Milano.

Il principe di Wagram è partito per la Svizzera, da dove farà ritorno in Francia.

NAPOLI, 28. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli:

Gli onorevoli Palasciano e Trinchera si sono dimessi dall'ufficio di assessori nella Giunta comunale.

La ragione immediata di questa risoluzione presa dai due egregi assessori sarebbe la discussione che ebbe luogo in Giunta sul progetto delle fognature da proporsi al Consiglio, ma la ragione che ha determinato gli onor. Palasciano e Trinchera a uscire dalla Giunta ha dovuto essere il contegno serbato dal Sindaco in questa vertenza.

Il Sindaco pare avesse deciso di liberarsi dell'onore Palasciano dal giorno che in Consiglio il Palasciano pronunziò dure parole al suo indirizzo.

ANCONA, 29. — Constatiamo con vero piacere, dice il Corriere delle Marche, l'eccellente impressione prodotta in Dalmazia dal fatto della prossima inaugurazione della linea Ancona-Zara. Il Narodni List, il Dalmata, l'Objavitelj Dalmatinski e tutti gli altri giornali di Zara e delle altre maggiori città dalmate sono concordi nel trarre buoni auspici dall'effettuazione di quella linea.

Rileviamo poi da una lettera da Zara, cortesemente comunicataci, come quel Municipio, Camera di commercio e colonia, rappresentati dal podestà, comm. T. igari, deputato alla Dieta del regno Austro-Ungarico, cav. Abelic e dottor Sermich, cav. di Valcrociata, consolo italiano, vogliono apparecchiare oneste e liete accoglienze al primo vapore che salperà da Ancona a Zara.

## CRONACA CITTADINA

ISTRUZIONE PUBBLICA. Sappiamo che il provveditore agli studi cav. P. F. Fenili venne trasferito a Pavia, e che gli è sostituito il cavaliere Carlo Giuda già provveditore a Milano.

Agostino Badan. — Siamo lieti che le nostre parole abbiano trovato favorevole eco presso i nostri concittadini e che le offerte pervenuteci posteriormente ci pongano in condizione di poter combattere il carrettino, per quest'infelice che diversamente non avrebbe potuto muoversi.

Moschin Giacomo figlio L. 20. — Chiesa evangelica 5. — N. N. 50. — Somma pubblicata (v. N. 192) 104,70

Totale L. 179,70

NUOTO ABUSIVO. — Ieri, alle ore una pom., le guardie municipali sorpresero in contravvenzione un giovanotto, che si bagnava, in perfetto costume d'Adamo, nel canale di Via Mugnai.

La gente della contrada si ammutinò e fece forza contro le guardie, che, sopraffatte dal numero, dovettero lasciar andare l'arrestato.

Noi non possiamo che censurare vivamente questo atto di resistenza contro gli agenti da parte di quella popolazione, che invece avrebbe dovuto dare man forte a chi voleva rispettata una legge di moralità pubblica.

L'autorità giudiziaria informata procedè.

Un bagno. — Ieri sera due orolai nella stessa Via Mugnai, erano venute a diverbio fra loro e colla propria madre.

Nel furor della disputa, una delle ragazze acciecata dall'ira, pensò di gettarsi in canale. Siccome però in quel punto il canale era poco profondo, si suppone che l'adegna non volesse propriamente annegarsi, ma solo temprare i bollenti spiriti con un bagno di acqua fresca.

questa mattina da Venezia, in compagnia del Principe di Napoli.

Al sig. co. F. Donà, ff. di Sindaco di Venezia, che si recò dalla Principessa per esternarle, a nome della intera città, il dolore sentito per lo infortunio del Principe Amedeo, S. A. fece sperare che ritornerà in Venezia nell'estate dell'anno venturo.

La Principessa, col principe di Napoli, è passata per la nostra Stazione alle 9.34 di questa mattina.

Va a Milano e di là a Ponte Regina in Engadina.

Erano alla Stazione il generale conte Poninski, la contessa Poninski, il R. Prefetto ed il ff. di Sindaco.

La Principessa aveva ricevuto stamane notizie completamente rassicuranti sulla condizione di salute del Duca d'Aosta.

Beneficenza. — Ricordiamo ai frequentatori del teatro Garibaldi, che questa sera ha luogo la beneficenza dell'egregio sig. Giuseppe Mirini, col Trovatore e col quartetto col Rigoletto.

Speriamo di vedere un pubblico numerosissimo.

Furto. — Il signor Fabbretto Pietro di Giacomo, avente negozio di pizzicagnolo in Riviera S. Agostino, denunciò all'uffizio locale di P. S. che nella precedente notte ignoti ladri, introdottisi nella corte prossima al suo negozio e spostatamente violentemente dal muro l'inferrata di una finestra annessa al detto negozio prospiciente la corte, con la rottura pure di due lastre poterono intrudersi le braccia e rubare 19 salami ed un prosciutto, recandogli un danno di L. 80 circa.

Sospetti autori del furto sarebbero due sconosciuti accompagnati da un ragazzo di condizioni facchino o manuale.

Aggressione. — Circa le ore 2 ant. del 29 corr. si presentava al posto di guardia di P. S. il sig. Silvestri Pietro possidente di Padova e dimorante in Montà, il quale, mostrando delle lacerazioni alle vesti ed una lividura alla mano sinistra, narrò come poco prima, sullo stadiale di Brentelle, fosse stato improvvisamente aggredito da certo C. L. detto C. macellaio, dal quale aveva ricevuto delle percosse e bastonate; e che l'intervento di alcuni terrazzani del luogo giovò a salvarlo dalle violenze di costui, che poi fuggiva.

Il Silvestri si riservò di dare formale querela contro il C. anzidetto.

Rissa. — Si parla di una rissa con ferimento, succeduta ieri sera in una osteria di contrada Savonarola; ma ignoriamo finora i particolari.

Elezione in Cittadella. — Ci scrivono:

« Ancò nell'occasione delle elezioni del consigliere provinciale il partito liberale moderato riportò la vittoria, benché i maneggi del partito opposto fossero grandi.

Ecco il risultato della votazione:

Pel candidato moderato	
Cittadella-Vigodarzere conte Gino	
1. Cittadella	voti 210
2. Galliera	» 18
3. Tombolo	» 75
4. S. Martino	» 92
5. S. Giorgio	» 43
6. Grantorto	» 14
7. Gazzo	» 13
8. Fontaniva	» 70
9. Carmignano (*)	» 16
10. S. Pietro Engù	» 16
Totale voti 550	

Pel candidato progressista

Pagan Luigi	
1. Cittadella	voti 66
2. Galliera	» 60
3. Tombolo	» 46
4. S. Martino	» 44
5. S. Giorgio	» 3
6. Grantorto	» 49
7. Gazzo	» 34
8. Fontaniva	» 25
9. Carmignano (*)	» 32
10. S. Pietro Engù	» 32
Totale voti 359	

Per conseguenza venne eletto il sig. Cittadella-Vigodarzere conte Gino con la maggioranza di voti 191.

(\*) A Carmignano votarono tutti pel signor Serrato avv. Antonio.

Elezioni amministrative. — In quasi tutte le provincie dell'Alta Italia, e in parecchie anche della centrale e della bassa, i progressisti sono in diretta: l'urna va mettendoli da parte dovunque.

Assai notevole sopra gli altri è il risultato delle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo domenica, 29, a Milano.

La lista moderata rimase trionfante in città: nel suburbio restò il vantageggio ai democratici.

Ecco il dispaço particolare, che noi abbiamo ricevuto:

Milano, 30.

« Lista Pungolo vittoriosa meno

solo nome Mussi riescito ultimo stentatamente. Votanti 4004 su 9764.

Boretta 2333, Ferrarini 1930 Mussi 1787.

Venercati ultimo nostro 1742 voti.

Così nelle provinciali.

Nel suburbio vinsero cinque democratici su sei.

I democratici che una volta disprezzavano tanto i voti dei rurali, vanno anch'essi a prender l'aria della campagna.

La Provincia di Rovigo, giustamente soddisfatta della vittoria di colorò, ne dà l'annuncio con queste dignitose parole:

« Nessun vanto, nessun insulto, nessun rimprovero uscirà dalle nostre colonne. — La nostra lista ha vinto — l'opinione pubblica la sostiene. — Non fu merito nostro la vittoria: fu condanna di un sistema ch'era la negazione della vita. — Ai nuovi Consiglieri, alla nuova Amministrazione il mantenere le promesse di un migliore avvenire. — Sia pur lento il progresso, ma si progredisca — sia pure prudente il moto, ma lo si prosegua. — Ecco quanto impone il paese, ecco quanto domandiamo noi.

Il voto di ieri è la condanna di un programma amministrativo che ridusse quasi inarida il paese di fronte alla guerra di smembramento indetti dai rurali.

A Polesella non fu rieletto consigliere provinciale Alberto Mario: sconfitta colossale per i progressisti.

Anche nelle elezioni di Bassano ebbe il sopravvento il partito moderato: ad Arzignano egualmente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 28

NASCITE

Maschi n. 4. — Femmine n. 3.

MATRIMONI

Conti Bernarino fu Vincenzo, guardia daziaria, celibe, con Ciuchi Eugenia fu Giulio, domestica, nubile.

Siniggaglia Felice di Giuseppe, vetraio, celibe, con Marcolongo Marcolina di Domenico, s'era nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Pannini-Schiavo Marianna d'anni 53, civile, vedova.

Pedrocchi Giuseppe di Carlo, di mesi 9.

Milani Luigia di Michele, d'anni 1 1/2.

Cecchetti detto Sacchetti Giuseppe fu Federico, d'anni 70, tappezziere, conligato.

Bonfa Anna fu Luigi, d'anni 35, civile, nubile.

Tutti di Padova.

Braghetto Guerrino detto Rizzo, d'anni 28, villico, celibe, di Tremignon.

Un bambino esposto.

Bollettino del 29.

NASCITE

Maschi n. 3. — Femmine n. 2.

MATRIMONI.

Benazoto Giuseppe di Antonio, bandajo, celibe, con Fattori Santa di Antonio casalinga, nubile, di Padgva.

MORTI

Rizzi Antonio Paolo di Giovanni, d'anni 1 e mesi 11.

Zanchin Angelo di Giuseppe, d'anni 1.

Mareto Antonia di Luigi, di mesi 7.

Boso Angela di Leonardo, d'anni 1 e mesi 4.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 59

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 33,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

29 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762,9	762,4	763,7
Termom. centigr.	+22,3	+23,1	+22,7
Tens. del vap. aeq.	11,64	11,48	13,43
Umidità relativa.	58	48	63
Dir. e forza del vento	N. ESE	E. ENE	nuovo sereno
Stato del cielo.	nuovo sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30

Temperatura massima = +25,2

minima = +18,2

9 ambra

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca seguenti dispacce: Bucarest 30

La Serbia è agitatissima; essa sta per proclamare la propria indipendenza: l'atteggiamento assunto dalla Rumenia e dal Montenegro incoraggia il governo di Belgrado ad occu-

pare con 30,000 uomini la Vecchia Serbia.  
Mehemed pascia si avanza con 6000 uomini verso i confini serbi.  
Tirnova 30.  
Si combatte da ieri tra Rustouk e Razgrad ed intorno a Silistria.  
Costantinopoli 30.  
S'attende la squadra inglese a Salonichio.  
La squadra egiziana staziona a Varna pronta a prendere a bordo il patriarca greco.  
Fu ordinata la leva in massa di tutti i musulmani della Bosnia.

Pera 30.  
Il Daily Tel. ha ricevuto il testo dell'ordine del giorno indirizzato da Mehemed Ali all'esercito, il 24 corr. Egli comincia dal dire chiaramente che gli invasori sono penetrati sin nel cuore del territorio del Sultano.  
«Noi dobbiamo, dice il pascia, o fare che il suolo da essi devastato diventi la loro tomba, o trovare noi stessi sepoltura nel paese violato dal nemico. Combattete col valore di cui avete dato sempre prova. Io ho potera illimitato di condurvi ove è mestieri, e di compensarvi con tutti i vantaggi necessari: o per premiare nobilmente coloro che faranno il proprio dovere verso il Sultano e l'Impero, o per punire senza pietà chiunque, in quest'ora suprema, vorrà essere Osmanli o codardo.»

### ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Torino, 30, ore 3 25: Il principe Amedeo fu trasportato stamane dalla casa in Piazza d'Armi al suo palazzo. Il suo stato è soddisfacentissimo.  
E in data d'oggi, ore 8 35 ant.: Le condizioni di salute del principe Amedeo sono soddisfacentissime. Restano sospesi i bollettini medici.

Il ritorno di Midhat pascia, invitato personalmente dal Sultano a Costantinopoli, sarà seguito da una maggiore energia nella politica inglese. A Portsmouth continuano gli imbarchi di truppe.

Il ministro della marina ha ordinato di armare la corazzata *Castelfidardo*, il cui comando è assunto dal capitano Nicastro.

La *Montsgrève*, organo del partito militare di Vienna, in data 29, annuncia che l'Imperatore convocò un consiglio dei ministri comuni, dei presidenti dei due ministeri e dei due ministri delle finanze per deliberare se il momento attuale sia opportuno per uscire dalla passività almeno mediante una parziale mobilitazione dell'esercito austriaco, per apparecchiarsi militarmente agli avvenimenti.

Andrassy, considerando l'attuale situazione nella penisola balcanica, ritiene necessario di provvedere agli interessi della Monarchia, senza però mutare la politica finora seguita: giudica quindi di dover assicurare all'Austria-Ungheria la cooperazione nel prossimo riordinamento della questione orientale, senza pensare però ad alcuna occupazione di territori.

L'Indipendente di Trieste ha questo dispaccio particolare:  
Vienna, 30.  
Si attende oggi o domani il risultato delle deliberazioni prese dal consiglio dei ministri. I figli ufficiali assicurano che l'Austria-Ungheria non permetterà alla Russia di sfruttare politicamente le sue eventuali vittorie militari, annichilando la Turchia.

Midhat-pascia viene qui considerato come un mandatario del Sultano. Egli è ostile alla conclusione di una pace separata e cerca di stabilire dei vincoli tra l'Inghilterra e l'Austria allo scopo di impedire che la Turchia venga abbandonata alla discrezione della Russia.  
K'apka conferisce con Midhat-pascia.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 30. — Rend. it. 76 b5 76.65  
I 20 franchi 22.02 22.04  
MILANO, 30. — Rend. it. 76.45 76.50  
I 20 franchi 22.06 22.09  
Sete. Senza affari.  
LIONE, 28. — Sete Affari: nulli.

**CORRIERE DELLA SERA**  
31 luglio  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 29 luglio  
Ieri, più che alla politica, i re-

mani pensarono a passar la giornata allegramente e *men caldamente* che fosse possibile nelle amene cittadelle che fanno corona alla capitale. Ogni treno di ferrovia condusse ad Albano, Frascati, Velletri, Marino ecc., centinaia di persone e non occorre dire che si fece onore, in ogni luogo, al vino delle castelli.  
La capitale fu rattristata, verso le 11 antimeridiane, dalla notizia della disgrazia toccata al principe Amedeo e in ogni ordine di cittadini il rammarico fu sincero e vivissimo. Non v'ha alcuno che non senta pel Duca d'Aosta la massima simpatia e tutti fan voti perchè la di lui guarigione sia rapida e sicura. Numerosissimi telegrammi partirono ieri per Torino e fra il Ministero dell'Interno e la Prefettura di quella città fu continuo lo scambio della corrispondenza telegrafica. Si assicurava ieri che anche il Papa ha chiesto a Torino direttamente notizie dell'Augusto Principe.  
Secondo gli ultimi dispacci, il miglioramento continua e sensibilmente. Nella politica internazionale le novità mancano affatto. Ieri è giunto a Roma il marchese de Noailles, ambasciatore di Francia; e si recò, prima di mezzogiorno, a far visita al ministro degli affari esteri, col quale si intrattene in lungo colloquio.  
Non ha fondamento la notizia, propagata da giornali stranieri, che il barone de Baudé, ambasciatore di Francia presso il Papa, debba essere surrogato dal signor de Gontaut-Biron, ambasciatore a Berlino.  
La verità è che il barone de Baudé sta qui mal volentieri e avrebbe gran piacere di essere inviato in altra residenza, ma questo suo desiderio è contrastato dalla Curia pontificia la quale fa ogni sforzo presso il governo francese perchè il signor de Baudé resti ambasciatore a Roma.  
E non già perchè essa abbia maggiori simpatie per questo che per un altro diplomatico, ma per la ragione che il barone de Baudé si è rivelato nemico all'Italia e la di lui surrogazione sarebbe considerata come un trionfo della influenza italiana e una prova che sul governo francese prevalgono i consigli liberali del marchese di Noailles.  
Domaui o postdomani saran di ritorno i ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica: L'onor. Coppino darà immediatamente pubblicità alle disposizioni necessarie per l'esecuzione della legge sull'obbligatorietà dell'insegnamento elementare.  
Ieri ci fu una nuova conferenza tra i ministri presenti a Roma intorno alla questione del riordinamento ferroviario; come ve acciesi non trattasi ora che dell'esame preliminare di alcune proposte.  
I giornali romani non hanno oggi notizie importanti e si risentono dell'ozio festivo. Leggendo stamane un articolo dell'onor. Certe, deputato di Rovigo, nel *Diritto*, pensava alle elezioni amministrative di quella città che riuscirono ieri favorevoli al partito moderato, secondo annunziavano i dispacci pubblicati dall'*Opinione*.  
Ecco un fatto che deve rallegrarci, come deve rattristare i nostri avversari.  
Rovigo era, in illo tempore, citato come una specie di fortezza della progresseria. Si vede che il progresso vero si va facendo strada là! È notevole la sconfitta del sindaco, il quale a quanto dicesi, è uno dei caporioni del partito sedicente progressista nella provincia di Rovigo.

**DISCORSO DI MAC-MAHON**  
Ecco il testo della risposta, diretta dal Maresciallo Mac-Mahon al Sindaco di Bourges:  
«Signor Sindaco, sono lieto d'aver potuto visitare la città di Bourges, e mi sento vivamente commosso dall'accoglienza che ne ricevo. Io ne ringrazio i suoi abitanti e l'intero dipartimento dello Cher, di cui voi mi recate in suo nome le testimonianze di fiducia, che mi sono oggi particolarmente preziose.  
«Ese m'incoraggiano a seguirvi la politica che definiste: All'estero

mantenere la pace; all'interno camminare sul terreno della Costituzione, alla testa degli uomini d'ordine di tutti i partiti per proteggerli non solo contro le passioni sovversive, ma anche contro i propri slanci e reclamare da essi che diano tregua alle loro discordie per iscartare il radicalismo, che è il nostro comune nemico.  
«Ecco il mio sogno: non ne abbia mai altro. Si accusarono le mie intenzioni; si snaturarono i miei atti; si parlò di relazioni estere compromesse, di costituzione violata, di libertà di coscienza minacciata. Si giunse persino ad evocare il fantasma di non so quale ritorno agli abusi dell'antico regime, di non so quale influenza occulta, che si volle chiamare Governo dei preti.  
«Sono altrettanto calunnie; ed il buon senso del pubblico ne fece già giustizia in Francia ed all'estero. Esse non mi scoraggieranno un istante, e non m'impediranno di terminare il mio compito col concorso degli uomini, che saranno stati nel paese gli ausiliari devoti alla mia politica.  
«Confido d'altronde che la nazione risponderà al mio appello, e vorrà della scelta dei suoi nuovi mandati mettere un fine ad un conflitto, la cui prolungazione non potrebbe che nuocere a' suoi interessi ed impedire lo sviluppo pacifico della sua grandezza.»

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**  
La *Neue Freie Presse* reca i seguenti particolari sul soggiorno di Midhat pascia a Vienna:  
Oggi dopo pranzo l'uomo di Stato turco visitava l'ambasciatore Aleco pascia, e si formava dal medesimo più ore; Midhat pascia si recò quindi all'*Hôtel Métropol* per pranzare. Dicesi che Midhat pascia abbia intenzione di farmarsi a Vienna 10 o 12 giorni. Sono 20 anni che Midhat pascia non fu nella capitale austriaca. Egli non trova abbastanza parola d'encanto e d'ammirazione, per la grandiosa trasformazione, e bellezza, che la città subì in questo lasso di tempo. Stanco dal viaggio, ed anche dal tempo incostante, Midhat pascia non abbandonò oggi che una sola volta l'*Hôtel*. I gruppi numerosi di persone dinanzi l'illustre uomo di Stato, spreparono oggi inutilmente il loro tempo.  
La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente di Nicopoli i seguenti dettagli sulle battaglie avvenute presso Plevna: Al 21 e 22 di questo mese una brigata del nono corpo russo, forte di 6000 uomini, venne diretta verso Plevna, ove già prima erano stati spediti 1200 uomini, allo scopo di assicurarsi della strada di Plevna Lowizza, e quella da Rustuk a Sophia. L'avanguardia si recò al 19 e 20 scontrata col corpo turco di Osman pascia, e soffrì una sconfitta, allorchè la suddetta brigata composta di 7000 uomini prese l'offensiva il 21 corr.; essa conquistò la posizione turca, alla riva destra della Crivica. Numerosa truppa turca che erano arrivate sabato (21), portarono il numero dei difensori a 16,000 uomini. I russi che si erano battuti bene il primo giorno, non erano in caso di tener fronte ai turchi. La lotta micidiale venne ripresa la domenica, e doveva divenire fatale per i russi; 12,000 turchi che erano venuti da Widdin, avevano portato il numero di essi a 28,000 uomini.  
I turchi si accinsero alla battaglia, rigattarono i russi dalla loro posizione, e li costrinsero ad una ritirata in pieno disordine, dopo aver perduti non meno di 2000 uomini, nella quale ritirata i russi vennero inseguiti colle baionette dai vincitori. Il colonnello Rosebaum del reggimento Archangelograd e molti ufficiali vennero uccisi.  
**TELEGRAMMI**  
Erzerum, 27.  
(per staffetta dal quartier generale)  
Questa matina Achmed Mukhtar pascia per poter effettuare una invasione sul territorio nemico, mandò per fare delle ricognizioni due reggimenti di cavalleria al di là del

confine. Per velare il motivo di questo movimento, venne mandata contemporaneamente, una colonna d'infanteria e di cavalleria, contro l'armata russa che sta di fronte all'armata principale turca.  
I russi, sorpresi in tutta fretta mossero incontro in ordine di battaglia con 10 reggimenti di cavalleria, e 16 battaglioni. Tutto finì con pochi colpi di cannone; alle 5 del dopo pranzo scoppiò un terribile temporale accompagnato da tempesta e subentrò una tale oscurità, che le due parti dovettero ritirarsi nel loro accampamenti.  
La cavalleria turca mandata per fare delle ricognizioni, s'internò a tre ore nel territorio russo e riferì, che i russi sono in numero troppo limitato per difendere la posizione di Scharekel, che si ritireranno sul loro territorio, e rimarranno soltanto sulla difensiva.  
Bucarest, 28.  
Mehemed Ali pascia ha ieri lasciato Eski-Djuna ed ha presa la via per Tirnova.  
I generali Krudener e Schlier-Schuldner verranno posti dinanzi un consiglio di guerra. Si ha saputo che le perdite dei russi a Plevna furono di 4500 morti e feriti. I russi perdettero 14 carri di munizioni, e due bandiere. Oltre a ciò vennero fatti prigionieri 450 cosacchi che si erano avanzati sulla strada verso Sofia.  
Hamburg, 29.  
Oggi morì qui dopo lunga malattia, il primo lord dell'ammiraglio inglese, Giorgio Ward Hunt.  
Bucarest, 29.  
Sotto il titolo: *Un devoir de conscience envers mon pays*.  
Demetrio Bratianu, il delegato della Rumania alla conferenza di Costantinopoli, pubblica un libro nel quale biasima la politica tenuta finora dal governo verso la Porta, disapprovando la convenzione fatta con la Russia, e dichiarando uno sbiglio il non aver protestato contro l'invasione russa.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
BUKAREST, 26. — Oggi il principe Carlo distribuì le bandiere ai nuovi reggimenti. Il principe arringò le truppe.  
NUOVA YORK, 30. — Dipartito regna la tranquillità; la milizia della Nuova Orleans fu chiamata sotto le armi temendosi uno sciopero di alcune industrie.  
MOSCA, 28. — Qui tutti approvano cordialmente il progetto d'invitare all'Imperatore di Germania un indirizzo di riconoscenza nella sua leale maniera di agire nella questione d'Oriente. I fabbricanti progettano di offrire a Guglielmo uno splendido album delle vedute di Mosca; le signore preparano un ricco tappeto da offrire a Bismarck.  
VIENNA, 30. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest 30 che il comandante rumeno di Nicopoli rievocò dal quartier generale russo l'istruzione di cooperare in certi casi coll'esercito russo.  
ATENE, 30. — Molti rifugiati dalle province greche della Turchia e molti giovani greci si arruolano nei battaglioni di volontari.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 30. — Il *Temps* ha da Vienna, 30: Tutti i ministri sono attualmente riuniti; Andrassy domanderà una mobilitazione parziale. Midhat prolunga di alcuni giorni il soggiorno a Vienna. Manifesti nell'Ungheria una corrente bellicosa. I *Motivs* domandano l'azione contro la Russia. Osman e Mehmet convergono su Tirnova per tagliar fuori il corpo russo che passò i Balcani.  
Il *Motivs* dichiara infondate le voci di prossimi movimenti nel personale diplomatico.  
COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale. — I montenegrini attaccarono giovedì Nksc, ma furono respinti con grandi perdite.  
I russi vennero nuovamente respinti verso Silistria.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze  
Rend. italiana god. g. 76 40 76 32  
Oro 22 05 22 05  
Londra tre mesi 27 65 27 65  
Francia 110 35 110 35  
Probita Nazionale 39 — 39 —  
Obl. regia tabacchi 805 — 865 —  
Banca Nazionale 1950 — 1955 —  
Azioni meridionali 229 — — —  
Obligaz. meridionali 333 — 336 —  
Banca Toscana 233 — 233 —  
Credito mobiliare 635 — 635 —  
Banca generale 715 — — —  
Banca Italo german. — — —  
Rendita Italiana 74 15 — — —  
Parigi  
Prestito francese 5 0/0 107 93 107 15  
Rendita francese 5 0/0 70 95 70 32  
Italiana 5 0/0 69 85 68 95  
Banca di Francia — — —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie Lomb. Ven. — — 152 —  
Obl. Ferr. V. E. n. 1866 228 — 224 —  
Ferrovie romane 66 — 65 —  
Obligazioni romane 228 — 222 —  
Obligazioni lombarde 221 — 238 —  
Azioni regia tabacchi. — — —  
Cambio su Londra 25 14 25 13  
Cambio sull'Italia 9 18 9 17  
Consolidati inglesi 94 73 94 43  
Turco 975 46 910 43  
Vienna  
Consolidato inglese 23 30  
Ferrovie austriache 242 75 238 23  
Banca Nazionale 794 — 792 —  
Valevoli d'oro 9 95 9 91  
Cambio su Parigi 43 83 43 40  
Cambio su Londra 123 70 124 40  
Rendita austr. argentea 67 80 65 70  
in carta 62 20 61 40  
Mobiliare 157 52 152 50  
Lombarda 70 — 69 50  
Londra  
Consolidato inglese 94 3/4 94 1/2  
Rendita italiana 69 5/8 68 3/8  
Lombarda 14 — 13 1/8  
Turco 9 5/8 9 3/8  
Cambio su Berlino — — 1/4  
Egiziana 38 1/4 37 3/4  
Spagnuolo 10 3/4 10 3/4  
Bar. Moschin gerente responsabile.

**ANNUNZI**  
AI GENITORI AVVISO ALLE FAMIGLIE  
Il prof. ANTONIO NEBEL ed il maestro TREVISAN ANGELO, coadiuvati da altri pubblici e privati docenti, tengono fanciulli a Scuola Elementare ed a ripetizione ginnasiale e tecnica anche nel tempo delle vacanze autunnali. Accettano pure allievi convittori per modica pensione.  
C'è una notizia di chi può averne interesse.  
Padova, Via S. Chiara N. 4269 2-417 LA DIREZIONE

**FABBRICA CAPPELLI**  
più volte premiata  
DI GIUSEPPE INDRI  
per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.  
BORGO CODALUNGA, N. 4759.  
AVVISO  
SERVITA MAGNETICA  
CHE VENIVA dalla Città rovigante Sonambola Ersilia Casapalle, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin.  
Si offre anche per dar lezioni di lingua francese.  
Riceve dalle 12 alle 6.

**Acqua di Mare**  
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Francetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come metodo per gli anni scorsi assume il metodo dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate e prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

**F. ZON**  
APPUNTI  
RELATIVI AL VENETO  
Padova 1877, in-12 - Lire 1.00  
A beneficio degli Ospizi Marini.  
Trovasi vendibile presso i principali librai d'Italia  
SPETTACOLI  
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera *Il Trovatore*, del maestro Verdi. — Ore 9.  
GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto, dalle 7 1/2 alla mezzanotte.

**LA FAMIGLIA**  
Secondo IL DIRITTO ROMANO  
PER FRANCESCO SCHUPFER  
Tipografia edit. F. Sacchetto  
Padova Tipografia Sacchetto, 1876 in-8 - L. 6

**Guardarsi dalle Contraffazioni**  
per 27 Anni sperimentati.  
**Preparati d'Anaterina**  
del dott. J. G. POPP  
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)  
Impiombatura e denticavi.  
Non hanno mezzo più efficace e migliore del  
**Piombo Odontalgico**,  
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente avaro, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori noie e dolori.  
**Acqua Anaterina per la bocca**  
del dottor Popp  
È il migliore specifico per i dolori di denti traumatici e per le infiammazioni ed onfali delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2 50  
**Pasta Anaterina per i denti**  
del dottor Popp  
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve altresì a fare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 1 50  
**Polvere vegetale per i Denti**  
del dottor Popp  
Essa pulisce i denti in modo tale, che secondo uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1 50  
**Pasta Odontalgica**  
del dottor Popp  
per corroborare le gengive e purificare i denti; a  
Cent. 99  
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Corneio, Roberti e Arrigoni. — Ferrara Navarra — Venezia Maronetti. — Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Böttger, Zampini, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. 3-8

**Sig. dott. J. G. POPP**  
dentista di Corte d'Austria in Vienna  
(Città, Bognargasse N. 2).  
Mio Signore!  
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente l'efficacia salutare della sua rinomata *Acqua Anaterina* per la bocca.  
Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione di uno dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua *Acqua Anaterina* per la bocca.  
Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.  
Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.  
Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Anaterina* per la bocca.  
Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi  
Amsterdam  
Il L. van SWAENINGER m. p.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra — Venezia: Maronetti. — Treviso: Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Venezia: Valeri. — Venezia: Böttger, Zampini, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. 2

**Sig. J. G. Popp**  
dentista di Corte d'Austria  
Vienna, Bognargasse, 2.  
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua *Acqua Anaterina* per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per quale soffriva da vari anni.  
Monaco, 2 maggio 1870.  
J. BINGER privato  
Prezzo d'ogni boccetta lire 2 50  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Venezia: Maronetti. — Treviso: Bindoni, Zanetti e Zanetti. — Venezia: Valeri. — Venezia: Böttger, Zampini, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. 3

# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## NON PIÙ MEDICINE

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

### REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromessi, come cipolle, agli, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castelnau, il Duca di Pliskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

### Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Signora** — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, e di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN, dott. medico  
membro del Consiglio sanitario Reale  
Cura n. 479,422.  
Serravalle Scrivia (Piemonte)  
19 settembre 1872.  
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIERO CANEVARI  
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).  
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.  
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
GENOVESE BRANUCCA  
Milano, 5 aprile.  
L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARUZZI CARLO  
Cura n. 79,472.  
Maeretten (Svizzera), 40 luglio.  
Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELSA KESSELBERG  
Cura n. 85,410.  
Via del tunnel, Valenza (Drome)  
12 luglio 1873.  
La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato, con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELSA MARUZZI ALBY  
Cura n. 67,324.  
Bologna, 8 settembre 1869.  
In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 45 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia  
(Signora) S. BIANCHI  
Cura n. 78,910.  
Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872  
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOSSI  
Cura n. 79,168.  
Londra, 15 febbraio 1874.  
Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimermi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA ARABICA** è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; erampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinimento, deperimento reumatico, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
LUZZATI prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padova 1867 . . . . . — 60  
Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. . . . . — 60  
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra e dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . — 2-

Tolomei prof. Giampaolo

## Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 8.  
FRANCESCO SACCHETTO

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BIACCI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . — 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 . . . . . — 30.—  
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . — 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . — 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . . . — 2.—  
ZIMMERMAYER F. — Principii fondamentali della perossione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concavo. — Padova . . . . . — 2.—

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

## CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato. — III. Alternative.  
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i **BISCOTTI DI REVALENTA** berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 4 libbra inglese L. 4.50  
2 libbre inglesi . 8.—

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 14 aprile 1866.  
**Signora** — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diogo, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi - Treviso; Zanetti - Udine; A. Filipuzzi, Commessati - Venezia; Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona; F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassare - Legnago; Valeri - Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; L. Cinotti, L. Dismitti.

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1  
Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE  
della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
DI  
**Statica Grafica**  
Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
Padova F. SACCHETTO - Padova